

Fidel Castro «divide» la platea romana

■ di **Dora Marchi**

Una presentazione andata storta. È infatti stata interrotta sul nascere, al grido di «Pagliaccio, Pagliaccio», la presentazione al Grand Hotel Palace di Roma del libro di Armando Valladares intitolata «Contro Ogni Speranza - 22 Anni Nei Gulag delle Americhe. Dal Fondo delle Carceri di Fidel Castro», edito da Spirali. E anche il successivo incontro con il pubblico non è andato meglio. Valladares, acceso dissidente anticastrista, che nel libro racconta i molti anni passati nelle carceri di Cuba, non appena ha preso la parola è stato bloccato da un gruppo di membri del Comitato per la Difesa della Rivoluzione Cubana, che hanno inscenato per protesta un «falso miracolo». Uno di loro si è prodigiosamente alzato da una carrozzella mentre gli altri gridavano allo straordinario evento, una ironica accusa che fa riferimento alla contestata paralisi contratta da Valladares per le violenze carcerarie cu-

bane da lui subite. Sono poi seguite le accuse. In particolare i contestatori lo hanno definito un «terrorista filoamericano, finto poeta e finto malato» e arrestato solo perché «in possesso di dinamite». Dopo il violento scontro, la maggior parte degli appartenenti al comitato hanno lasciato la sala distribuendo dei volantini che spiegavano le ragioni della colorita protesta. Nonostante questo, Valladares ha potuto spiegare, ma solo brevemente, le ragioni che lo hanno spinto a scrivere il libro. Tutti motivi legati alla volontà di denunciare una dittatura che, secondo il cubano, trova inspiegabilmente un enorme numero di simpatizzanti nel mondo. Durante il dibattito con il pubblico, altri oppositori del poeta hanno preso la parola, ma solo per denunciare le presunte falsità esposte dall'autore. Valladares si è difeso, leggendo le sentenze delle cause vinte contro il quotidiano francese *L'Humanité*, che lo aveva accusato delle stesse colpe.

